

# Italia Nostra contro la stalla

Bezzecca, l'associazione nazionale: «La politica abbia il coraggio di dire no»

► LEDRO

La sezione trentina di Italia Nostra è contraria alla costruzione di una stalla per 120 caprini nella piana di Santa Lucia, a Bezzecca, dove vi sono testimonianze di importanza storica, artistica e naturalistica. L'associazione nazionale in un comunicato ritiene inopportuna tale presenza: «Chi si chiedesse per quale ragione sia inopportuno costruire una stalla nel mezzo dei prati di Bezzecca può scegliere tra tre risposte: a) il luogo che si trova a poco più di cento metri da una chiesa del XIV° secolo, Santa Lucia, bene architettonico d'interesse culturale; b) si tratta del teatro della battaglia del 1866 che vide Giuseppe Garibaldi respingere l'esercito austriaco; c) l'attuale prato è situato al centro di un paesaggio che conserva ancora, nonostante qualche inongrua presenza, pregevoli caratteri naturali. Non bastasse, ci sono i vin-



La piana di S. Lucia, dove è prevista la realizzazione della nuova stalla

coli urbanistici che richiedono una deroga motivata dall'interesse pubblico. Non si comprende quale interesse pubblico si possa individuare in'opera che erode irreversibilmente un pezzo di paesaggio, sfregia un monumento ed oltraggia la memoria di una Nazione».

Italia Nostra non comprende «il rimpallo responsabilità

tra gli organi istituzionali chiamati a esprimersi: la Commissione urbanistica provinciale che bocchia inizialmente il progetto, ma il Servizio urbanistica lo riesamina e – forse nel tentativo di tutelare la chiesa – propone una soluzione peggiorativa sul piano storico e paesaggistico; la Commissione per il paesaggio della Co-

munità all'unanimità approva definitivamente l'ennesimo scempio, ma al Servizio urbanistica è chiesto un ulteriore “parere non obbligatorio e non vincolante” nel quale si tira in ballo anche Soprintendenza. Quest'ultima, pur dichiarando “evidentemente significativa” la valenza ambientale dei prati di Santa Lucia, ritiene che non vi siano le condizioni per un vincolo di natura indiretta originato dalla chiesa». Italia Nostra si chiede che valore abbiano le enunciazioni di principio sul valore del paesaggio e dell'identità culturale se poi si “sfarinano” di fronte a modesti interessi economico-politici. Analogo interrogativo per le diverse strutture provinciali e le loro competenze se generano una “terra di nessuno”. La politica dovrebbe essere attenta e disponibile non spianare la strada alla scelta più comoda, ma deleteria avendo il coraggio di dire, se del caso, “no”. (a.cad.)